Anno VII. - N. 2547 — Trieste, Sabato 29 Decembre 1888 - (Edizione del mattino) — Anno VII. - N. 2547

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u.: trimestre, mattino f. 1.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La morte di Mancini. ROMA 28. I funerali di Mancini seguiranno domani alle ore ... del pomeriggio. Le rappresentanze della Camera e del Senato partono stasera per Napoli. Ai funerali assisteranno, dietro invito delle presidenze rispettive, i senatori e i deputati residenti a Napoli. Nella sala Tarsia parleranno il sindaco e l'on. senatore Pessina. Fra le carte inedite di Mancini trovansi le sue lezioni del diritto internazionale ed il terzo volume di opere inedite di Giannone. Sono attualmente in corso di stampa i discorsi di Mancini. Lascia inoltre vari documenti relativi alla corrispondenza col re di Abissinia. Si ha da Napoli che continuano a giungere alla famiglia dispacci di condoglianza da parte dei più giureconsulti dell' Italia e dell' estero.

NAPOLI 28. Assicurasi che il cardinale Sanfelice rifiutò l'accompagnamento religioso ai funerali di Mancini. Enorme è il numero delle personalità che s'inscrissero o s'inscrivono per partecipare ai funerali. Oltre al prof. Pessina e il sindaco Amore parleranno nella sala Tarsia l'on. Bovio, il procuratore Borgnini e, mi si accerta, anche Zanardelli.

Gli Italiani a Tunisi. PARIGI 28. L'agenzia Havas smentisce la notizia che il governo tunisino intenda di imporre agli impiegati di nazionalità estera di naturalizzarsi a scanso di essere licenziati. Tutto si riduce al licenziamento di un impiegato italiano non ossequiente ai suoi doveri e che sarebbe stato licenziato anche se fosse stato francese. Questi — continua la Havas — sono casi isolati, nè si tratta punto di generalizzarli nè di emanare un decreto in proposito. Tali casi quindi non possono provocare, come dice l' *Opinione*, un' azione diplomatica.

Un voltafaccia della Persia. LONDRA 28. La *Reuter* ha da Teheran: Il governo persiano, che con una circolare del 30 ottobre aprì il fiume Karun fino a Ahvaz al transito internazionale, prepara ora una nuova nota, la quale limita generalmente il commercio estero su quel fiume, ma che si considera diretta unicamente contro il commercio inglese. Il già ministro degli esteri, che era stato destituito in seguito alla fuga di Ejub Knan, è stato nominato ministro di giustizia. E' questi un [illegible] propugnatore degl' interessi della Russia in Persia.

Natalia e i panslavisti. LONDRA 28. Il generale Ignatiew è giunto *incognito* a Yalta, dove fu ricevuto dalla regina Natalia.

Un' interpellanza per Natalia. BUDAPEST 28. La *Revue de l'Orient* annuncia che sei deputati della Skupcina interpelleranno il governo sull' affare del divorzio del re. Il governo, accettando il fatto dell'atto, proporrà il passaggio all'ordine del giorno.

Lo czar e il Battenberg. DARMSTADT 28. Si hanno indizi dai quali puossi dedurre che i rapporti fra lo czar e il principe Alessandro di Battenberg si faranno nuovamente migliori. La parte di intermediaria presso lo czar ha fatto la granduchessa Elisabetta *alias* principessa Elisabetta d'Assia.

D'Aumale e Boulanger. BRUSSELLES 28. Egli è giunto il duca Aumale. Egli guiderà l'opposizione del partito orleanista alla candidatura di Boulanger a deputato di Parigi.

Gladstone in Italia. LONDRA 28. Telegrammi da Roma recano che di questi giorni Gladstone sarà ricevuto in udienza da Re Umberto.

Crisi risolta. ROMA 28. La *Tribuna* annuncia che la crisi parziale di gabinetto è stata risolta oggi nel Consiglio de' ministri. Grimaldi passa alle Finanze, Perazzi al Tesoro, Miceli all' Agricoltura. — Si annunceranno domani queste nomine.

Prado giustiziato. PARIGI 28. Vi telegrafo a complemento del mio laconico (*troppo laconico!* Vedi *Piccolo della sera* ultima ora. *N. d. R.*) dispaccio mattutino sulla esecuzione di Prado. Il condannato passò la giornata di ieri leggendo romanzi di Verne. Fumò e s'intrattenne in allegra conversazione con i guardiani. Quantunque prevedesse la sua prossima fine, dopo pranzo s'addormentò tranquillamente. La sentenza presidenziale gli fu comunicata verso la mezzanotte. Stamane il direttore della prigione recossi nella cella del condannato e gli comunicò il rifiuto della grazia.

Prado accolse la notizia coraggiosamente con mirabile sangue freddo rifiutò il crocefisso che il prete gli offeriva da baciare. Quando entrò da lui il boia per fargli la toilette, Prado si lagnò che le manette gli stringevano troppo i polsi e si protestò innocente.

Condotto presso poi subito e salì impassibile la ghigliottina, ove rifiutò di vedere il crocefisso. Una folla di *cocottes* e *viveurs* stazionò tutta la notte in piazza della Roquette.

La madre di Guglielmo ammalata. BERLINO 28. Gli corre ... ammalata la madre dell'imperatrice tedesca, principessa Adelaide di Schleswig-Holstein.

Traversando il suo salotto, la duchessa sdrucciolò e cadendo riportò una grave lesione alla nuca.

Il disastro di Messina. ROMA 28. Lo scoppio delle granate avvenuto ieri in un forte presso Messina cagionò la morte di 20 persone fra le quali del capitano Damanzoni e di sua moglie che vi si trovavano accidentalmente.

ROMA 28. Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio del generale Genè, datato da Messina stamane: «La disgrazia di cui feci cenno nel mio primo telegramma si avverò mentre si stava stipando la polvere in una granata. L'esplosione, avvenuta in una riservetta, si propagò all'altra vicina e produsse la rovina d'un muro e di parte de' vòlti, seppellendo sotto le macerie il capitano Manzoni e la sua signora, casualmente presenti, e venti uomini di truppa. Due altri artiglieri rimasero gravemente feriti. L'uno di questi é già morto all' ospedale, il secondo, unico superstite della disgrazia, malgrado le forti scottature, si potrà salvare.

Il furiere Antomasei accorse con altri soldati per intraprendere il disseppellimento. Le operazioni di salvataggio sono coadiuvate da squadre di operai borghesi.»

MESSINA 28, *ore 9*. Sedici cadaveri furono già dissepolti. Sono tutti mutilati. Le salme vengono trasportate a Messina. Sono morti: il capitano e sua moglie, due caporali, un appuntato e diciassette soldati.

Diplomazia italiana. ROMA 28. Assicurasi che il barone Blanc passerà a Londra e il conte Tornielli a Madrid.

Sovrani in viaggio. BUCAREST 28. Nella seconda metà di gennaio prossimo i sovrani faranno un viaggio in Germania ed in Italia.

Lord Dufferin reduce dalle Indie. ROMA 28. Oggi é arrivato a Brindisi lord Dufferin, reduce dalle Indie. E' ripartito per Napoli, dove si tratterrà parecchi giorni.

Lotteria rimandata. VIENNA 28. La Lotteria di Stato a scopo a beneficenza verrà estratta soltanto domani.

Notizie telegrafiche.

Boulanger sulla Senna. PARIGI 27. Il *Journal des Debats* mostrasi mediocremente allarmato dell' eventualità d' un trionfo elettorale di Boulanger a Parigi: troverebbe più inquietante che venisse eletto un autonomista del Consiglio municipale. Non sembra disposto a fare una concentrazione sopra un nome rivoluzionario: però giova osservare che questo giornale rappresenta una piccola frazione di moderati. Continua l' incertezza del candidato. Molte sono le correnti. Alcuni vorrebbero opporre a Boulanger una candidatura militare, scegliendo un generale in ritiro, come Fevrier. Il *Soleil*, organo ufficioso del conte di Parigi, finge di voler abbandonare Boulanger; ma sono commedie per impedire che sorga una candidatura conservatrice. Un grosso nucleo di orleanisti voterà nascostamente per lui. Assicurasi che Antoine, deputato di Metz, non accetterà la candidatura di Parigi. Per imbarazzare il generale faranno dimettere il Villeneuve, ma egli troverà un compagno di lista che sbalordirà.

Ai caduti di Dogali. ROMA 27. Il monumento che sarà collocato a *Dogali* in onore dei valorosi caduti il 26 gennaio 1887, e che partirà il giorno 2 gennaio per Massaua sul *Polcevera* è già pronto. Sono 32 pezzi di marmo, rinchiusi in altrettante casse. Il monumento si compone di una base a quattro metri. A metà della colonna c'è la stella d'Italia, intorno alla quale è scritto: *Non volgerò al tramonto se l'esempio vostro avrà eredi.*

Più sotto, é incisa la data dello scontro tra gli italiani e gli abissini, circondata da rami di alloro e di quercia; sul piedestallo s'incrociano una sciabola sguainata ed una baionetta, commemoranti gli ufficiali e soldati morti. Sulla colonna è la statua dell' *Italia civile*, che stringe nella destra la face della civiltà, e poggia la sinistra sullo scudo sabaudo. Sullo scoglio, che serve di base immediata allo scudo, è scolpito: *Dogali.*

Mancini in Francia. PARIGI 27. I giornali publicano biografie ed articoli su Mancini. Lodano la sua scienza ed il di lui patriottismo, ma deplorano che abbia fatto entrare l'Italia nell' alleanza delle potenze centrali.

Tricupis alle strette. ATENE 27. Le difficoltà del gabinetto Tricupis dipendono tra l' altro anche dal rigetto, da parte della Camera francese, del trattato di commercio franco-greco che toglie alla Grecia il trattamento della nazione più favorita ed impone ai suoi prodotti un dazio maggiore che a quelli turchi.

I tedeschi in Africa. BERLINO 27. Si assicura che il Governo, prima di presentare al Reichstag il progetto sull' Africa orientale, interpellerà i capi del centro; e sebbene il centro non sia favorevole alla politica coloniale, tuttavia si crede che appoggerá il progetto.

In Serbia. VIENNA 27. Da Belgrado si annuncia che le voci di imminenti complicazioni interne sono infondate. La maggioranza dei radicali è favorevole all'approvazione del progetto ed anche la minoranza propende ad accontentarsi delle concessioni fatte dal Re.

Contro Nicotera. PARIGI 27. L'*Estafette* publica un violento articolo di fondo intitolato *A Nicotera*, in cui respinge le accuse da esso lanciate ai francesi in occasione dei crediti straordinari per l' armata.

Natalia in ritiro. LONDRA 27. Il *Daily News* ha da Pietroburgo che grandi sforzi sono stati fatti per persuadere la regina Natalia a recarsi a Pietroburgo ed a Mosca, dove grandi manifestazioni in suo favore avrebbero senza dubio avuto luogo. La regina ha espresso nulladimeno la sua ferma risoluzione di vivere in ritiro mentre si trova in Russia.

Anarchico arrestato. PARIGI 27. L'anarchico italiano Frigeri fu arrestato perché implicato nell'affare della bomba posta nell'ufficio di collocamento nella Rue Saint-Denis.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ul. quarto. — Leva il sole: ore 7.46, tram. 4.19. Oggi S. Tommaso. — Domani: S. Davide — Term. C. ore 7 ant. 3.7, 2 pom. 10.0 Alt. bar. 761.6.

Il bilancio economico del Comune. A proposito del conto preventivo della cittá votato dal Consiglio nella seduta dell'altra sera, la *Triester Zeitung* fa le seguenti osservazioni:

«Le discussioni sul conto preventivo della città sono terminate iersera con la sua accettazione in terza lettura. Non è nostra intenzione di estenderci d'avvantaggio sul merito del proposto bilancio, essendocene già occupati a suo tempo; ci limitiamo a constatare il fatto che il conto preventivo si chiude — e non soltanto relativamente — con l'esigua deficenza di poco più di 62.000 fiorini.

«Considerato che gl'introiti, rispettivamente le spese ascendono annualmente a più di tre milioni di fiorini, questa é una condizione di cose non isfavorevole, poichè noi parliamo dalla convinzione che le partite registrate nel bilancio vengono impiegate interamente alla loro destinazione reale e in questo senso sono pure calcolate.

«Così pure l'assunzione d'un credito di f. 150.000 in conto corrente è perfettamente adeguata allo stato delle civiche finanze per poter disporre di contanti per gli affari in corso.

«Non vogliamo però passare sotto silenzio un fatto che tanto riempie noi di sodisfazione, quanto ridonda ad onore ed elogio alla civica rappresentanza: la forma concreta, calma e sempre seria onde furon condotte le discussioni, ad onta di parecchi contrasti, più d'una volta, in apparenza non facilmente conciliabili.

«Questo modo elevato di condurre le discussioni e di appianare i contrasti, questa forma altamente decorosa che distingue specificamente la nostra rappresentanza comunale, non è sempre, com'é noto, dote di tutte le rappresentanze comunali, neppur di quelle che in certo modo sarebbero chiamate a servir di modello. E, così riesce doppiamente gradito riscontrare nelle nostre discussioni municipali quel tono urbano e cortese che anche in caso di divergenze si manifesta in modo tanto benefico ed anzi ad uno od all'altro oggetto arido riesce a dare perfino un certo interesse sociale o personale.

«Con l'esaurimento e la votazione del civico bilancio é compiuto il lavoro principale dell'anno, così che adesso la nostra rappresentanza può dedicarsi di nuovo con tutto agio ai correnti affari amministrativi della città.

Società del Progresso. Ricordiamo ai soci della *Società del Progresso* che domani a mezzodì ha luogo nella sala del *Gabinetto di Minerva* l'adunanza straordinaria, ch'era stata indetta per domenica scorsa. La deposizione delle schede, per la elezione suppletoria di quattro direttori, segue — oltrechè domani dalle 11 fino all'esaurimento del 4.o punto dell'ordine del giorno — anche oggi dal mezzodì alle 2 pomeridiane.

Elargizioni al « Pro Patria ». Ci vengono rimessi soldi 99 a favore del «Pro Patria», avanzati da una partita di *Maus*.

Altre elargizioni. Il sig. Isidoro Reis ha elargito fiorini 100 al Gremio dei sensali patentati, destinandoli in aumento del fondo intangibile.

Gabinetto di Minerva. Il m.o sig. Wieselberger condusse iersera il numeroso publico della Minerva a zonzo, come disse lui stesso, per il regno musicale.

Dopo aver dimostrato come la musica, a cominciare dall' uomo e scendere agli uccelli, ai pesci, al topo, alla cavalletta, al grillo, fino a certi enti inanimati, come i bastoni, le vette, le piramidi, si manifesta in tutte le opere di natura con deciso predominio, fece sfilare dinanzi agli occhi dell' uditorio curiosità, fatterelli ed aneddoti che si collegano ai nomi di Mozart, di Rossini, di Meyerbeer, di Paganini e d' altri ancora.

Riferì un decreto di papa Innocenzo XI che vietava ai maestri di musica di dar lezioni alle signore, fossero anche loro strette parenti.

Fece un salto nel secolo XVII e presentò le figure del Marinelli e del Cecchini, due famosi rappresentanti della maschera di Arlecchino, che fecero furori alla corte di Carlo IX, Enrico III e Maria de Medici.

Narró brevemente la morte di Beethowen e riferì una versione data recentemente dal *Figaro* sulla morte di Chopin.

Chiuse la lettura con una filza di aneddoti — non certo tutti inediti — chiedendo venia della lunga escursione, per la quale fu rimeritato dei soliti applausi.

In mare. Scrivono da Boston in data 8 spirante che il bark a.-u. *Margarita* arrivò colà da Genova con via d' aqua, perdita della vela di parrocchetto, la coperta spazzata e la batteria sfondata, in seguito a fortunali sofferti.

Il tempo che fa. Ieri alle 2 pom. il termometro segnava 10 centigradi e mezzo, il barometro si é rialzato.

La temperatura più alta fu segnalata a Brindisi con 15 centigradi, indi a Malta 14, a Palermo 11, a Cagliari, Livorno, Napoli, Lesina e Lissa 10 centigradi.

Le città più fredde sono: Mosca con 26 gradi sotto zero, Odessa 25, Kiev 13, Uleaborg 11, Pietroburgo 10 e mezzo Hernoesand 10 gradi sotto zero.

Nel regno vicino: a Torino 3 centigradi sopra zero, a Pesaro 7 a Roma 8 centigradi.

Nella monarchia austro-ungarica a Praga 3 gradi sotto zero, a Leopoli 2, a Bregenz, Herrmanstadt e Vienna 1 grado sotto zero.

Una sbornia ch' è un avviso del cielo! Da Orsera arrivava qui ieri l' altro certo Emilio Baumann, d' anni 29, il quale aveva destinato di partire per la America nelle ore del pomeriggio, a bordo del piroscafo del Lloyd *Medusa*, assieme agli altri emigranti.

Ma, frattanto, per non pensare a cose tristi, si pigliò in corpo una sbornia potente che lo fece cadere ruzzoloni dalle scale della casa N. 12 in via di Rena, ove aveva preso alloggio presso un affittaletti. Il pover' uomo, in seguito a quella caduta, si fratturò la gamba destra e venne portato all' ospedale ove ricevette le necessarie cure da parte dal dott. Gusina.

Mentre lo si stava medicando, il bravo giovane osservava che quella sbornia era stata certamente un avviso del cielo per impedirgli di emigrare nel Brasile. E giurò in cor suo di non volerne più sapere del nuovo mondo!

Per una foresetta. Nel villaggio di Mali-Bergut, presso Castelnuovo, il villico Marco di Giorgio Battista, d' anni 30, si era innamorato nella formosa e belloccia Maria Africh, diciottenne, e da parecchio tempo egli le andava facendo l' occhio di triglia. Di ciò essa non mostrava avvedersene e men che meno pensava a corrispondere alle premure, come sarebbe stato desiderio del Marco; il quale, per trarsi da quella dubia posizione, pensò e studiò molti giorni una calda dichiarazione d' amore.

E il giorno di spiattellarla venne; Marco, animato dall' erotica passione, spifferò alla bella Maria tutte le sue intenzioni, dipinse a vivi colori tutto l' affetto che sentiva per essa. Ma, oh! amara delusione! la bella e formosa Mariuccia si mostrò perfettamente insensibile a tanto amore e rispose crudamente al buon Marco che desso non faceva per lei, per la semplice ragione ch' era uno spiantato.

La disfatta era terribile e il Battista non ebbe opportune parole da opporre alla alla crudele freddezza della Maria. Egli se ne rimase lì, intontito, mentre la barbara gli volgeva le spalle e lo lasciava in asso. — Da quel dì, più Marco pensava all' affronto ricevuto e più gli ribolliva in petto l' ira, la quale degenerò ben presto in sete di vendetta. Di fatti, Marco, parlando con altre persone, si esternò di voler uccidere la Maria, perché non aveva accettato la sua mano.

Queste minacce vennero all' orecchio della ragazza, la quale, temendo l' ira di Marco, lo denunciò ed egli, ieri, per quelle parole, dovette rispondere del crimine di pericolose minacce dinanzi ai giudici. Ad iscolparsi, egli disse di essersi espresso in quei termini in un momento di esaltazione e per amore e... per bibite cioncate; protestò che non avrebbe dato effetto alla minaccia se non quando la Maria sarebbe passata a nozze con altro uomo.

Fatto calcolo di molte mitiganti, la Corte fu mite nel suo giudicato, e per questa volta condannò Marchino ad un solo mese di carcere.

Ladro pentito. Francesco di Antonio Bacich, d'anni 23, villico, da Tribaistich distretto di Volosca, in una giornata dello scorso ottobre rubava in danno dei coniugi Francesco e Lucia Sincich vari effetti di vestiario, un paio d'orecchini, più una banconota da 10 fiorini, quindi fuggiva.

Egli eseguì il furto, mentre i Sincich erano assenti, ma i sospetti caddero su di lui e fu stesa denuncia al giudizio di Volosca. L'autorità di p. s. di un luogo vicino riuscì il giorno 2 novembre ad arrestare il Bacich, il quale, anziché qualificarsi pel suo vero essere, disse chiamarsi Vincenzo Millich.

Scoperta la verità non ebbe più motivi di negare e confessò tutto, dimostrandosi pentito.

I CAVALIERI DELLO SPILLO

Romanzo di G. PRADEL. 153

Pietro leggermente sorrise ringraziando l'impiegato: ne sapeva abbastanza su questo viaggiatore unico, che da Creil in poi lo imbarazzava. Era evidente che quel giovane apparteneva per il momento alla ditta Ted Pick ecc., e che teneva dietro ai nostri viaggiatori nel miglior modo possibile che si deve impiegare per seguir le persone, che é quello, cioè, di precederle. Ma, chi v'era nel treno? Tale fu la domanda che fece subito a sé stesso Durtal, e tosto escluse Clayborn. Non poteva esser lui: il principe Dublon era troppo gran signore per fare da sè; e poi, sapendo che il signor Breuil lasciava Parigi (ormai era manifesto che ne era stato informato dalla sua polizia) non l'avrebbe lasciato lui, ora che madamigella di Pèreuse era separata, senza dubio per sempre, dall'uomo che amava.

Nè poteva esser Sam Red, il quale si trovava a Newgate a tener compagnia ad alcuni ladri di Londra e dei dintorni.

Non vi era che un terzo individuo, che poteva essere nel treno celere, Saint-Ursanne, ex deputato, oggi in disponibilità, al quale la dimissione fruttava degli ozii ch'esso metteva a disposizione del principe Dublon, mediante un salario.

Stabilita questa deduzione, Pietro si mostró più contento e ne sorrise. Con Clayborn era da temersi un accidente preparato e violento. I capricci del milionario non conoscevano limiti, poteva venirgli l'idea di sbarazzarsi del signor di Breuil e di Vodock col mezzo della strada ferrata: un disguido, un'esplosione, una frana, mille cose insomma tutte a portata della sua borsa, e che un uomo destro e ricco come lui poteva permettersi senza compromettersi personalmente. Con Sam Red si potevano avere gli stessi timori. Pietro si rammentava che questo meticcio infernale era la perfidia, la perversità, la crudeltà personificate. Ma con Saint-Ursanne il viaggio diventava una vera passeggiata; si poteva dormire tra due guanciali; non vi era da aver nessuna inquietudine.

Or, mentre il treno filava diritto verso Abbeville, Pietro rivolgendosi a Roberto, diceva:

— Ebbene, mio caro, voi non ci avete pensato alla ragione insolita delle frequenti fermate del treno in cui siamo?

— Confesso — rispose Roberto — che avendovi inteso ragionar di questo con un impiegato, ho pensato che solo la curiosità motivasse le vostre domande. Che forse vi ha qualche altra cosa?

— Mio buon amico — riprese Durtal — nella caccia all'uomo che noi proseguiamo e che comincia con una serie di viaggi, bisognerebbe far in modo di non farvi trasportare come un baule. Se vi occupate solamente dei vostri bagagli, o della bellezza e della varietà del paesaggio, un giorno o l'altro voi cadrete in qualche tranello. Perdonate se ho la pretesa di darvi una lezione; ma, ve ne suplico, siate cauto sempre. Voi siete stato alla guerra, e agli avamposti; ebbene, in questo momento figuratevi di esservi tuttora, e di essere in faccia ad un nemico deciso di colpirvi alle spalle, se può, e decisissimo sopratutto di non farsi vedere.

— Avete ragione, amico mio, di accusarmi e di condannarmi; ma dal momento che son partito da Parigi non ho pensato che a Luciana. Ogni giro di ruota mi allontana da lei, e questo non mi esce mai dalla mente. Vi prego di non essere meco in collera.

— Eh! perbacco! Io so e lo sento; ma non di meno vi ripeto che siete costantemente in faccia al pericolo; io non posso pensare a tutto; dunque voi, mio caro, pensate a voi. Siate egoista; tanto più che, vegliando su voi, siate certo di quello che dico, vegliate anche su lei.

Ritorno ora alla mia locomotiva. Se Vodock sapesse di che si tratta e conoscesse le ferrovie francesi, certo i ritardi, le fermate lo avrebbero messo in sospetto, e avrebbe messo il piccolo treno celere al passo regolare.

Voglio anzi spiegargli quello che accade: vedrete che capisce a volo.

A voi però, mio caro, dico: io scommetto quanto volete, che nel treno che ci precede e ci imbarazza, vi è Saint-Ursanne.

— Saint-Ursanne! — gridó Roberto, balzando in piedi — ne siete sicuro?

— Come di me stesso. Ora state attento. Io dirò a Vodock che innanzi a noi havvi un treno speciale, e che questo serve a un viaggiatore solo. Sentirete quello che dirá immediatamente.

E tanto disse all'indiano che, fumando delle sigarette, stava nel suo cantuccio guardando dal vetro, con un occhio semichiuso, fuggire davanti a sé il paesaggio.

(Continua).

La Corte lo condannò per crimine di furto e contravenzione di falsa notifica a 5 mesi di carcere.

Le visite a teatro. Un confratello dà il seguente consiglio per le visite a teatro:

Per andare a fare la visita in un palchetto aspettate sempre un intervallo tra un atto e l'altro. Entrando in un palchetto a sipario levato, correte il rischio di riuscire importuno. Non sempre le signore non s'interessano allo spettacolo, e ad esse può dispiacere anche la semplice interruzione d'un saluto.

Per osare d'entrare in un palchetto a sipario levato dovete, se non altro, essere sicuri che le signore preferiscano voi allo spettacolo. E, in ogni caso, pure essendo di ciò sicuri, è meglio fingere di dubitarne. La prudenza non è mai troppa.

Teatro Comunale. Stasera terza rappresentazione dell'*Ebrea* ai prezzi annunciati ieri.

Teatro Filodramatico. *Una burla a sior Pantalon*, comedia in tre atti di G. Gattinelli, non è nuova del tutto, ma a Trieste riusciva tale, almeno per la giovane generazione, dappoiché tra il publico numerosissimo ed elegante che era convenuto ieri al teatro, pochissimi certo la conoscevano.

Il successo fu pieno ed incontrastato; e quantunque il lavoro non abbia in sè come fattura nulla di originale, oggidì che di comedie dello stesso genere se ne sono udite parecchie ed anche migliori di questa, pure essa è riuscita ad interessare, a divertire e a far ridere molto.

Giovanni Battista Gozzi, attore celebre nel vestire la maschera del Pantalone, si è ritirato dalle scene e del teatro non ne vuol sapere a nessun costo; esso ha pure una sua comedia nel cassetto, ma guai a parlargli di farla rappresentare; le tavole del palcoscenico hanno per lui qualche cosa di spaventevole; egli ne inorridisce.

La celebre comica Maddalena Battaglia, assieme agli artisti della compagnia Medebac ed a due nipoti del Gozzi, con uno stratagemma riescono a far rappresentare la comedia di lui, e sul più bello, mentre viene recitata, fanno assumere al Gozzi la parte di Pantalone, perchè il Maianino che la sosteneva durante il primo atto era caduto e si era fatto male. Il Gozzi indossa il vestito, va sulla scena e ridesta gli antichi entusiasmi. La comedia ottiene un successo colossale, e piovono fiori e corone al bravissimo Pantalone che ne è l'autore.

Sono tre atti brevi, brioai, che vorrebbero arieggiare quelli delle comedie di Goldoni, ma l'intento non ci pare del tutto conseguito.

La produzione diverte per le sue situazioni comiche ma come lavoro d'arte è difettoso perché manca di color locale, è una comedia storica del secolo passato, ma di quello non ha che i vestiari. Ci sono personaggi antichi, ma il dialogo, l'espressione, la forma sono moderni.

Nemmeno come presentazione dei personaggi il lavoro è completo perchè il *Maianino*, ad esempio, che era un tipo caratteristico e che fu celebre per le sue dissolutezze e per la passione del giuoco, ci pare poco curato; anzi è sbozzato appena mentre si sarebbe potuto farne una macchietta esilarante.

Il dialetto non è sempre appropriato e lascia intravedere che la comedia in origine fu scritta in lingua e poi ridotta.

In complesso però, lo ripetiamo, diverte, e si presenta grazioso ed ha anche delle frasi piccanti che fanno ridere il publico. All'esito felice ha contribuito molto però la esecuzione che fu splendida: affiatamento perfetto, molta diligenza in tutti gli attori, senza eccezione, tale da far risaltare anche i più piccoli pregi della comedia.

La Foscari, un tipo unico, Privato come sa essere lui in quelle parti semiserie; di Zago non si discorre. Le signore Brunini-Privato, Moro e Dorigo, una triade briosa ed accurata.

La farsa: *Un' ordinanza ufficiale per mezz' ora*, ha fatto sbellicar dalle risa, a tutto merito del Corazza.

Anfiteatro Fenice. Questa sera la Compagnia Micheletti-Pezzaglia recita: *Il tiranno di San Giusto* di Libero Pilotto.

Negli intermezzi si produrrà il ventriloquo signor Paolo Carro con i suoi *Androidi*, che non mancheranno di destare della curiosità.

Accidente durante il lavoro. L'alborante Arturo Venturini, d'anni 30, abitante in via del Lloyd N. 15, ieri, squadrando un pezzo di rovere, si diede inavvertentemente un colpo d'ascia alla gamba destra. Il dott. Marcus gli prestò le necessarie cure all'ospedale.

Bimbo disgraziato. Il piccolo Antonio Carte, d'anni 5, abitante al N. 573 di Rozzol, iermattina cadde e si fratturò il femore sinistro in modo da dover essere trasportato all'ospedale, ove ebbe le necessarie cure dal dott. Spadoni.

Divertimenti di vario genere. Ieri notte, in un caffè, il carpentiere Giovanni M., d'anni 54, da Trieste, si prese il divertimento di spezzare una vetrata della porta, del valore di 18 fiorini. Le guardie, chiamate, si presero a loro volta il divertimento... di condurlo in prigione.

Ubriaco a terra. Le solite: in via delle Beccherie, ieri, nelle ore del pomeriggio, un ubriacone, certo A. L., d'anni 32, se ne stava disteso a terra, dominato da una sbornia potentissima. Le guardie, trovatolo colà, lo condussero agli arresti di via Tigor.

Villici birboni. Nelle ore pomeridiane di ieri venne arrestato il villico Giuseppe P., d'anni 28, per complicità nella truffa di 50 chilogrammi di caffè commessa giorni sono da un altro villico, già passato agli arresti, a danno del pizzicagnolo Michele N. in via Santa Caterina.

— Il villico Francesco Z., d'anni 21, da Clausetto, provincia di Udine, venne arrestato ieri per aver rubato l'altra notte l'importo di tre fiorini da una stalla, a danno di certo Antonio K.

Ladruncoli in chiesa. Nella chiesa dei Cappuccini, sul colle di Montuzza, ieri mattina verso le 10, due monelli tentavano di rubare i denari che si trovavano nella cassetta ove i devoti sogliono elargire l'elemosina. Colti sul fatto, uno dei due, certo Luigi V., d'anni 13, venne condotto agli arresti, l'altro riuscì a sottrarvisi con la fuga.

Per una botte. Iermattina alle 9 due individui tentarono di rubare una botte che si trovava all'esterno del magazzino di proprietà del negoziante sig. M. in via dell'Annunziata. Il proprietario però, accortosi del tiro che macchinavano quegli individui, li fece fuggire rapidamente.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con verdura soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

(Cena ore 6 pom.) Subbiotti genovesi al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Fegato con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1355

Ogni giorno una. Lello, che ha undici anni, era raffreddato la notte di Natale e non potè andare alla messa di mezzanotte.

Toto, suo coetaneo, gli domanda quante volte egli è andato a quella messa.

— Non molte — risponde Lello con indifferenza — una trentina di volte.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 3/4) Recita 3 — Dispari C. «L'Ebrea»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 7 1/2) «Chi la fa l'aspetta» comedia in 3 atti. «Un creditor del governo» farsa.

ANFITEATRO FENICE Compagnia Micheletti-Pezzaglia (Ore 7 1/2) «Il tiranno di S. Giusto» comedia in 3 atti. — Negl'intermezzi «Gli Androidi» di P. Carro.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 28. ore 5 pomerid. Fuori Borsa. Credit 310 90 Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.30 Ferma.

Francoforte 28. Credit 261.50. Staatsbahn 214.—. Lombarde 83 1/8 Ferma

Parigi 28 Boulevard. 82 67, 96.50, 530.39 87 1/2 Depressa

Borsa di Trieste del 28 Decembre. Berlino fermo, Rubli 208 3/4, Vienna meno sostenuta 310.10 82, 93 27 e 102.15. Parigi buono per Italiana 96.60, malgrado che la chiusa Berlino segnasse il 0/0 meno su incidente Tunisi. Qui, prezzi nominali. 94.35-50. Alla Borsa di ieri, la Rendita marzo era 97.60 denaro e 97.85 lettera, non 97.40 a 50, come per errore di penna venne ieri notato.

Listino. Napoleoni 9.55 a 9.56 Zecchini 5.66 a 5.68 Lire sterline 12.08 a 12.10 Lire turche 10.87 a 10.89 Londra 120.75 121.25 Francia 47.55 a 47.75 Italia 47.10 a 47.30 Banconote italiane 47.15 a 47.30. Banconote germaniche 59.15 a 59.30. Rendita austriaca in carta 81.90 a 82.10 Rendita ungherese in oro 4 0/0 101 95 a 102.35 detta in carta 5 0/0 93.— a 93.20 Credit 309.50 a 310.50 Greco 5 0/0 fr. 428 a 431 Rendita Italiana 94 3/8 a 94 1/2

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

A tutte quelle care persone che accompagnarono all'ultima dimora la salma del loro amatissimo ed indimenticabile

GIOVANNI PEZ

i sottoscritti, profondamente commossi, rendono i più sentiti ringraziamenti.

Famiglia PEZ e congiunti
ed il socio
Giuseppe Moretti

I dolenti sottoscritti partecipano a' parenti, amici e conoscenti la morte della loro cara madre

Giovanna Ved. Macovich

avvenuta addì 27 corrente.

I figli
Dott. Giovanni
Emilia
Amalia

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza delle Legna N. 2